

Barelle nei corridoi al Pronto Soccorso E' ancora bufera

Critiche bipartisan sul caso-Rossi

■ A pagina 2



«PARCHEGGIATI» Pazienti in attesa del ricovero



Pronto Soccorso «Rossi si nasconde dietro un dito» *Parlano Latrofa e Bongiovanni*

NON SI PLACANO le reazioni alle esternazioni del governatore Rossi sui problemi del Pronto Soccorso di Pisa, peraltro dovuti, in larga misura, proprio ai tagli di letti nelle corsie che dunque fanno fatica a ricevere i pazienti destinati dal pronto Soccorso al ricovero nelle diverse unità operative. A intervenire nuovamente è **Raffaele Latrofa, capogruppo in consiglio comunale del Nuovo Centrodestra**: «Non è ammissibile quanto dichiara Rossi, ex-assessore alla sanità, nonché attuale presidente della Regione (regione in cui il 75% del bilancio riguarda appunto la sanità): cioè proprio la persona che in un mese ha affossato l'aeroporto pisano ora se la prende con il Pronto Soccorso... pisano! Non si possono tollerare valutazioni pubbliche, peggiorate con l'affermazione che si trattava non di un messaggio istituzionale, bensì di un post su Facebook. Non si può affrontare con una leggerezza simile un — continua — un argomento che tocca la sensibilità e il lavoro di centinaia di persone fra medici, infermieri e altri operatori nel campo della sanità pisana (senza dimenticare gli indispensabili volontari), che si ammazzano quotidianamente per un servizio ai cittadini, in barba ai tagli del personale. Tagli causati dal dover spalmare i debiti dovuti alla cattiva gestione regionale dell'ospedale di Massa. Il problema è reale e ben conosciuto: il pronto soccorso di Pisa è spesso intasato e le attese sono molto lunghe. Possibile che la situazione non fosse giunta all'orecchio di Rossi, che pare ne abbia preso coscienza solo perché un suo amico gli ha telefonato lamentandosi? Prima di parlare di qualità del servizio del Pronto Soccorso di

Pisa, Rossi venga in quel Pronto Soccorso e si metta in fila accanto ai cittadini».

PATRIZIA Bongiovanni, consigliera comunale Pd, sottolinea evidenza invece che «dal momento del suo trasferimento nella nuova struttura, l'unità di emergenza ha visto un costante aumento degli utenti (5% in più negli ultimi sei mesi) con un 28% delle prestazioni fornite a pazienti provenienti dall'Area Vasta.

A fronte dell'oggettiva rilevanza assunta dal Pronto Soccorso e della altrettanto oggettiva esiguità del personale (medico e paramedico) in servizio, l'Azienda ha ritenuto improvvidamente di non potenziare le risorse umane addette a tale struttura, pur potendo far ricorso a soluzioni rapide e relativamente economiche, quali sono, ad esempio, le procedure di mobilità i cui bandi, anzi, in alcuni casi, risulta siano stati revocati, creando quindi i presupposti per un aggravamento dei disagi di cui oggi è eco sulla stampa. Aggiungo che, a proposito delle problematiche riscontrate, la carenza del personale potrebbe essere risolta in modo rapido (ovviando ai lunghi e costosi tempi concorsuali) ed economico per la Regione (cioè senza assunzioni ex novo), avvalendosi della procedura di mobilità per medici e paramedici dell'Area Vasta. Risulta invece che l'Aoup abbia addirittura revocato in alcuni casi bandi di mobilità banditi negli anni scorsi, ovviando così a un adeguamento dell'organico e creando quindi i presupposti per i disagi attuali».



CRITICI
Raffaele Latrofa del Nuovo
Centrodestra e Patrizia
Bongiovanni del Pd